Vie di Pace

BOLLETTINO della COMUNITÀ

di VINIGO DI CADORE

"La Parrocchia è una famiglia"

Natale sei tu quando ...

"Il Natale di solito è una festa rumorosa: ci farebbe bene un po' di silenzio per ascoltare la voce dell'Amore. Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare entrare Dio nella tua anima. L'albero di Natale sei tu quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita. Gli addobbi di Natale sei tu quando le tue virtù sono i colori che adornano la tua vita. La campana di Natale sei tu quando chiami, raduni e cerchi di unire. Sei anche luce di Natale quando illumini con la tua vita il cammino degli altri... con la bontà, la pazienza, l'allegria e la generosità. Gli angeli di Natale sei tu quando canti al mondo un messaggio di pace, di giustizia e di amore. La stella di Natale sei tu quando conduci qualcuno all'incontro con il Signore. Sei anche i Re Magi quando dai il meglio che hai senza tenere conto a chi lo dai. La musica di Natale sei tu quando conquisti l'armonia dentro di te. Il regalo di Natale sei tu quando sei un vero amico e fratello di tutti gli esseri umani. Gli auguri di Natale sei tu quando perdoni e ristabilisci la pace anche quando soffri. Il cenone di Natale sei tu quando sazi di pane e di speranza il povero che ti sta di fianco.Tu sei la notte di Natale quando umile e cosciente ricevi nel silenzio della notte il Salvatore del mondo senza rumori né grandi celebrazioni; tu sei sorriso di confidenza e tenerezza nella pace interiore di un Natale perenne che stabilisce il regno dentro di te.

Un buon Natale a tutti coloro che assomigliano al Natale".

(padre P. Dennis Doren L.C.)

UNA CHIESA DELLA TENEREZZA

Nulla nell'universo è frutto del caso: un sogno innamora l'universo, tutto discende dalla fonte d'amore, di vita e di luce che su tutti vigila.
La creazione non è abbandonata a se stessa e nonostante tutte le deviazioni, fa sempre ritorno alla sorgente. Tutta l'umanità ed ogni singola creatura ha un destino divino verso la luce e verso la trasfigurazione, perché noi siamo amati da Dio e questo amore infinito veglia su ognuno. Tutto è dono: un pugno di giorni, un tanto di lotta, un tanto di domande, un po' di risposte, ma soprattutto *"grazia su grazia"*.
Quando Maria di Betania ruppe il vaso di prezioso profumo i discepoli domandarono a Gesù che utilità avesse avuto il gesto della donna e lo considerarono uno spreco. Non è sbagliato - dice Gesù - sprecare tutto quello che si ha per ciò che si ama. È proprio quando tutto intorno a noi è opaco e impenetrabile, quando si ha l'impressione che non si può fare niente, quando ci si misura con la propria impotenza, che un gesto di bontà gratuita può veramente farti trovare il senso della vita.
Quel gesto non cambiò nulla al corso che presero gli avvenimenti, la cattura, la passione e la morte di Gesù, ma il valore della tenerezza di Maria di Betania ci conferma che i gesti d'amore, quelli apparentemente inutili, danno alla vita il suo senso vero. Riempiono il cuore di dolcezza.
Noi che diciamo di seguire Gesù, ricco di misericordia e tenerezza, ci dovremmo chiedere perché proprio noi ne abbiamo così poca? Noi che seguiamo quel Gesù che fa parlare i muti, camminare gli storpi, che rende le persone autonome e libere, ci dovremmo chiedere perché proprio noi chiudiamo le porte e mettiamo ostacoli al cammino della vita?
Credo che sia l'ora di tornare a seguire davvero Gesù, ritrovando la sua sensibilità, il suo vedere la bellezza dentro tutto ciò che è sciupato, corrotto, tutto ciò che a noi sembra irrecuperabile, restituendo a questo mondo un'umanità più calda, regalando noi per primi il brivido e il calore di una carezza.
Siamo semplicemente chiamati a portare avanti la vita e ad essere irradiamento di luce, spargimento di sale, accoglienza e contagio della potenza dello Spirito. Siamo semplicemente chiamati a benedire ogni persona come san Francesco, dicendo a tutti: *"Il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te, volga a te il suo sguardo e ti dia pace"*.
"Ti custodisca", come siamo chiamati a custodire un Bambino che vuol nascere ogni giorno dentro di noi, la sua fragilità come la fragilità di ognuno, il suo bisogno di cura come la debolezza di tutti, con l'amore e la delicatezza di una mamma.
[…] La tenerezza è un delicato, silenzioso, nascosto aspetto dell'amore, forse quello più nascosto, per il quale ci si apparta, perché chiede intimità. È il sentimento di Dio, che fa crescere la pianta di ricino su Giona mentre dorme, per dagli ombra e farlo riposare, come può fare una madre mentre culla il suo bambino. La tenerezza di quel Padre che abbraccia il figlio che è scappato e che torna rosso di vergogna, per il quale invece si fa festa e lo si ricopre di bellezza. La tenerezza di quel Dio che nell'Esodo si preoccupa *perché "nessuno cammini senza luce nella notte e senza ombra di giorno sotto il sole"*: ha a cuore che le nostre ginocchia non si sbuccino e che non sudiamo troppo, il nostro Dio, come farebbe una mamma col suo bambino.
E tutto il vangelo è pieno dei continui, invisibili e commoventi gesti di tenerezza di Gesù, verso i bambini, verso Pietro, verso gli apostoli quando lava loro i piedi …
Siamo esseri completi, pieni, davvero umani se conserviamo la nostra sensibilità, capaci di regalare e accettare tenerezza; assomigliamo di più a Dio quando compiamo gesti delicati, inutili, ma che accarezzano gli altri.
I "sensati", i "benpensanti" di ogni tempo ci diranno: *"A che serve?" "A chi giova questo spreco di profumo? Si potrebbe venderlo per trecento denari"*.
Non li ascoltiamo: noi sappiamo che serve all'amore, alla gioia, alla festa. Giova alla vita. Non perdiamo il coraggio del dono gratuito di un gesto di tenerezza e non spaventiamoci nel regalare un sorriso o una carezza, o un bacio: ce lo chiede Dio amore.
Ho già detto di una notte mistica nella chiesa dell'ultimo secolo, quando Papa Giovanni disse: *"Guardate com'è bella la luna stasera, tornate a casa e date una carezza ai vostri bambini"*.
Fu un istinto del cuore, parlava a braccio il Papa, senza testo da leggere; fu un messaggio oltre lo spazio di quella piazza, diritto al cuore dell'uomo e di Dio.
È questa la chiesa che amo.

Don Luigi Verdi
(da *"La chiesa della tenerezza"*)

"VITA e MORTE"?

Mi capita spesso di sentir dire – soprattutto, ma non solo, a chi non risiede a Vinigo e viene qui per una visita o per le vacanze - che bisogna "restituire vita" a questo paese e, alle parole, fa seguire tutta una serie di progetti più o meno realizzabili: il bar, la latteria da utilizzare, le visite turistiche ad alcuni angoli del paese, l'albergo diffuso, alcuni eventi da organizzare…
Un giorno, in piena estate, un turista ormai "di casa" qui mi ha detto addirittura: "Sarai contenta di vedere finalmente un po' di movimento in queste strade solitamente deserte… ".
Io un po' sorrido quando sento, che dietro alle parole, c'è un affetto vero per il mio paese; un po' mi intristisco quando capisco che dietro a tante frasi in fondo manca la vera comprensione della vita "di montagna" che non può proprio avere né i ritmi, né i numeri della città; un po' mi incavolo quando avverto il giudizio di "morte" da parte di chi non sa cogliere che la vita è anche "altro": non è solo turismo, non è solo business, non è solo "fare".
Nel primo caso ascolto e mi sforzo di cogliere il positivo delle varie proposte: in esse a volte c'è la nostalgia di chi non ritrova più i volti di ieri e avverte un certo senso di vuoto; a volte c'è il desiderio di far conoscere a più persone Vinigo per condividerne la particolarità; a volte c'è la speranza di veder vivere qui nuove famiglie e di avere la certezza di un futuro ancora lungo per il nostro paese.
Nel secondo caso mi accorgo che si vorrebbe riportare qui - in certa misura - la quotidianità che si vive altrove e allora si cerca il movimento continuo (passeggiate, gite in bici, conferenze…) e si ha la necessità di stare sempre in mezzo alla gente cercando quei servizi che rispondano in realtà ai propri bisogni individuali.
Ma la montagna non è questo, almeno non lo è per la gran parte dell'anno…
La montagna è lentezza: chiede tempi e ritmi "più umani" senza l'ansia di continui stimoli e dell'accumulo frenetico di esperienze mai tutte davvero interiorizzabili; la montagna è anche solitudine nella quale la persona può stare sola con se stessa senza per questo sentirsi "perduta" o isolata; la montagna è pure silenzio, spazio per ascoltare anche altre voci diverse dalle umane… prima fra tutte quella della natura (senza la necessità di entrare nei negozi new age e comprare CD con il suono dei torrenti o il cinguettio degli uccelli…), poi quella del proprio cuore e, infine, per chi ci crede, quella del Creatore.
Nel terzo caso mi rendo conto che "vita" e "morte" possono essere interpretati in modo molto diverso.
Personalmente credo che Vinigo sia "vivo" fintanto che ci sono persone che lo abitano in modo stabile, si incontrano, si parlano, organizzano cose semplici, lavorano i suoi orti, si prendono cura dei suoi boschi e si impegnano a portare avanti insieme la quotidianità con serenità, intelligenza, apertura e desiderio di mettersi in gioco.
E questo è accaduto e continua, fortunatamente, ad accadere.
Per questo mi infastidisce da matti quando sento dire che questo è un paese "morto".
Certo il numero degli abitanti si è ridotto negli anni (come purtroppo è successo a tanti altri paesi montani) ma NOI CI SIAMO ancora!
Certo manca un bar, ma NOI CI INCONTRIAMO LO STESSO secondo modalità nostre: le strade, la piazza, le case, gli orti e la chiesa esistono ancora!
Certo non c'è l'albergo, ma il turista "mordi e fuggi" che non ha il tempo e la voglia di inserirsi e di conoscerci è davvero così importante per la vita di un paese?
Certo si possono organizzare mille "cose": il coro, l'incontro d'arte, le feste… Sono occasioni senz'altro belle e opportune, ma la vita passa e "si fa" pure attraverso altre strade magari più nascoste, ma non per questo meno importanti.
Con tutto questo voglio dire: stiamo attenti ad usare "vita" e "morte" con troppa leggerezza; impariamo a capire e rispettare la montagna; pensiamo pure ad iniziative e progetti avendo però anche chiare le finalità. Sono quelle di far incontrare le persone; di far vivere momenti di serenità, di crescita umana; di offrire un'opportunità di lavoro se è possibile… ? O sono intese unicamente come occasioni per far muovere persone e denaro? Perché, sinceramente, in quest'ultimo caso, io non ci vedo poi così tanta vita …

MM

NEL VANGELO IL NOSTRO FUTURO

Riprendiamo qui una brevissima sintesi di quanto riportato dall'Amico del Popolo del 27 luglio scorso riguardante gli orientamenti pastorali 2017-2018.

"[…] Ora il cammino della nostra Chiesa di Belluno-Feltre continua: un nuovo anno pastorale segna un'ulteriore tappa. […] le nostre comunità sono chiamate a scoprire che è "nel Vangelo il nostro futuro". In esso c'è una novità non mai esaurita a cui attingere e in cui radicarsi. […]
Le nostre comunità parrocchiali sono in cammino per riscoprire che il Vangelo è una promessa di futuro per tutti. Seppure si percepiscano piccole e bisognose, le nostre comunità sono custodi di questa "promessa", se ne fanno portatrici e si collocano "in uscita" per donarla e condividerla. […]
A tutte le comunità parrocchiali della nostra Chiesa è richiesto un impegno che ha la priorità su tutti gli altri. […] Riguarda l'organismo a cui la comunità parrocchiale dà mandato perché accompagni il suo cammino di fede e abbia cura del suo vissuto ecclesiale: il Consiglio pastorale. Questa priorità va intesa come una scelta che guarda al futuro delle nostre comunità, nel segno di una partecipazione maggiore alla vita ecclesiale e alla sua missione e attraverso un coinvolgimento più esteso e più accurato delle persone. […]
Con tale impegno il "camminare insieme" – ossia la "sinodalità" – diventa reale e concreta ed esso costituirà "Gli orientamenti pastorali per l'anno 2017-2018" in Diocesi. […]
La programmazione dell'anno pastorale 2017-18 richiede una particolare attenzione nel prevedere cinque tappe per costituire/rinnovare il Consiglio pastorale da integrare nel cammino liturgico e pastorale "ordinario" delle comunità parrocchiali:
1. Preparazione della comunità parrocchiale: a partire da ottobre 2017 fino alla fine di gennaio 2018.
2. Prima consultazione: nel mese di febbraio (la quaresima inizia il 14 febbraio).
3. Votazione: prima della celebrazione annuale della Pasqua (1 aprile 2018) o subito dopo.
4. Presentazione del Consiglio pastorale alla comunità: in una domenica all'inizio del mese di maggio.
5. Prima convocazione: prima che inizi il periodo estivo.
Le indicazioni operative diocesane per procedere alla costituzione o al rinnovo del Consiglio pastorale parrocchiale o inter-parrocchiale o all'approfondimento dei suoi compiti saranno consegnate alle parrocchie entro la prima quindicina di settembre e poi riprese nell'Assemblea diocesana".

Conviviale del 19 ottobre 2017 a Vinigo

Con questa conviviale è terminato a Vinigo di Cadore l'iter dei soci del Rotary club Cadore-Cortina, Belluno e Feltre, che era iniziato il 3 agosto con la visita del borgo e con il concerto del coro San Vito in occasione dei suoi 40 anni di attività corale.
L'obiettivo principale di questi due eventi è stato quello di far conoscere il paese di Vinigo di Cadore, ma soprattutto la storia della chiesa di San Giovanni Battista al fine di contribuire alla raccolta fondi per il restauro della chiesa, monumento nazionale.
Per quest'ultimo evento è intervenuto Matteo Da Deppo, direttore dei Musei della Magnifica Comunità di Cadore e coordinatore della rete Museale Cadore Dolomiti. Per quasi un'ora ha tenuto attenti i soci e i familiari intervenuti ripercorrendo la storia della chiesa soffermandosi in particolare su alcune delle opere più importanti, quali la pala dell'altare maggiore attribuita a Francesco Vecellio; quella dell'altare di destra entrando attribuita a Tommaso Vecellio; quella della Madonna della Cintura attribuita ad Osvaldo Gotarnuto e i dipinti degli altari di San Liberale e San Giacomo.
La cena della conviviale si è tenuta nella sede ANA di Vinigo.
L'accoglienza dei volontari del Comitato attività paesane a favore della chiesa di Vinigo, dell'assessore alle attività culturali del comune di Vodo, Massimo Gregori, e del capo gruppo ANA di Vodo, Oscar Colussi, è stata superlativa.
Nel corso della serata sono stati raccolti 1.000,00 euro, quale contributo rotariano per il restauro della chiesa di San Giovanni Battista.

Renzo Zagallo

Diamo ora spazio ad un articolo tratto da "Duomo in dialogo" (marzo 2017), un giornale della diocesi di Adria – Rovigo, che ci è stato consegnato da Wilma e Fausto Pivirotto e che riguarda i primi passi del nipote Riccardo Volpin verso l'ordinazione sacerdotale. Al giovane seminarista (il secondo da sinistra nella foto) auguriamo di cuore un Buon Cammino!

Una speranza per la diocesi (di Adria - Rovigo)

Carissimo Riccardo,
da ormai diverso tempo ci conosciamo, e qualche anno fa mai avrei immaginato che le nostre vite si incrociassero ancora e in questo modo, dopo tanto tempo.
Il primo ricordo che ho di te - te lo dico sempre - è tra i banchi di scuola. Io in III B del liceo classico e tu nella classe a fianco, la II B. Più o meno gli stessi professori, più o meno le stesse amicizie (durante l'intervallo ero più in classe tua e nelle altre classi che con i miei compagni di classe!) e sebbene non ci siamo mai fermati a chiacchierare più di tanto, ho sempre avuto profonda stima di te e l'impressione che fossi un ragazzo molto profondo e uno dei pochi che come me stava facendo un cammino di fede.
AI termine del liceo ci siamo persi di vista, io sono entrato in Seminario e tu l'anno dopo hai intrapreso la strada degli studi storici al'Università di Padova. Una strada che hai iniziato con gioia, vista la tua passione per la lettura, i libri e le cose antiche, certamente accompagnato anche dalla tua famiglia che condivide con te questa passione. Per quel che so i risultati non sono mancati ... perché dove tu ti ci metti, arrivi in fondo!
Quando sono arrivato al mio V anno di seminario, ti ho visto qualche volta bazzicare per i corridoi e la chiesetta, e dentro di me ho pensato "Vuoi vedere che a forza di girare per di qua, va a finire che ci resta?". E così è stato. Il sesto senso dei seminaristi non sgarra mai!
Così con gioia l'anno dopo sei entrato in seminario, assieme a Bryan, Nicolò e Davide. Un anno speciale per tutti noi, perché per me è stato l'anno che in cui sono diventato diacono e poi prete, e per te è stato l'anno in cui tu e i tuoi compagni avete portato una vera ventata di novità nella piccola Comunità del Seminario.
Le occasioni per vedersi e confrontarsi non sono mai mancate ... un paio di volte durante i ritiri mensili ci siamo trovati a condividere tu e io, a tu per tu, le nostre riflessioni sulla Parola di Dio e sulla nostra storia di chiamati. Da parte tua ho sempre sentito un'accoglienza e un'umiltà che quasi nessuno mi aveva mai mostrato, e di questo ringrazio il Signore: abbiamo tanto bisogno di persone che sappiano ascoltare!
Entrare in seminario non è un passo facile, perché richiede un adattamento a ritmi e a richieste che

non sempre sono vicini al nostro modo di vivere, ma tutto questo ci interpella sul nostro fidarci di Dio ed affidarci a Lui concretamente. Per questo, da qualche anno i formatori del seminario hanno istituito l'anno propedeutico, per permettere ai ragazzi che entrano di avere una certa gradualità nell'abbracciare questa vita, rispettando sempre la libertà del discernimento di ciascuno. E in quell'anno ho visto come tu abbia sperimentato tutta le bellezza e la fatica dello stare insieme agli altri, mettendo a frutto i tuoi talenti e le tue sensibilità, anche nei mie confronti.
Passa il tempo e i seminaristi diventano preti ... e io son diventato il tuo "cappellano". Un termine che mi sembra strano, perché nei tuoi confronti più che una guida mi sono sempre sentito di più un fratello che condivide la tua stessa chiamata. Purtroppo adesso le occasioni di scambio non sono molte, spesso sono indaffarato e non sempre trovo il tempo di fare due chiacchiere con te, confrontarmi sulle scelte e con le tue preferenze. La tua presenza la sento però molto preziosa, perché vedo come curi con precisione la liturgia alla domenica e come ti sei guadagnato l'affetto e la stima dei chierichetti, tanto che cercano più te che i loro compagni. È stato bello vederti in azione lo scorso 28 maggio alle prime comunioni dei "tuoi" bambini, quelli che con Giulia e Angela hai accompagnato per diversi anni, e che ancora oggi quando hai tempo vai a trovare. Mi è piaciuto notare anche come quest'estate al campo-scuola di luglio in val di Ledro, tu ti sia lasciato letteralmente "trasformare" dagli animatori, diventando l'educatore più apprezzato dai ragazzi. Sono stato contento anche quando hai accolto con gioia la mia richiesta di cambiare il tuo servizio nella comunità, mettendoti in gioco con i ragazzi delle classi medie. Non è

un terreno facile, perché è un'età turbolenta, ma ho visto giusto quando ho pensato che saresti stato in grado di capirli e soprattutto di voler loro bene.
Adesso sei arrivato alla prima tappa ufficiale del tuo cammino in seminario, l'"Ammissione tra i candidati all'Ordine Sacro". Il primo "eccomi" che dici a Dio dopo alcuni anni in cui hai verificato la bontà di questa chiamata, il primo di una lunga serie.
Il 26 marzo la Chiesa accoglierà il tuo desiderio di camminare ... Ed è importante che tu ti senta sempre libero! Non pensare mai di essere arrivato, ma vivi serenamente questo tempo che ti è dato. È un tempo: prezioso e irripetibile, per costruire relazioni e coltivare risorse che ti aiuteranno nella vita futura.
In quel giorno a Lendinara ci saremo anche don Gabriele e io accanto a te, così come la tua Comunità del Duomo. Vogliamo esserti vicini il questo primo passo, come in quel che farai successivamente nel tuo cammino di discernimento, se lo vorrai. Ti stimiamo per quello che sei: un dono prezioso in mezzo a noi, che ci fa gustare quanto Dio sia buono e ci ami di vero cuore. Che quella veste che metterai ti ricordi sempre questo, così come la nostra amicizia e il nostro affetto!
Avanti con gioia, Richi!
Fraternamente …

don Enrico

La festa dei cappucci

Il 30 ottobre 2016, grazie ad un'idea di Riccarda Pivirotto, è stata proposta la I edizione della Festa dei Cappucci. Presso la sede degli alpini è stata preparata una degustazione a base di cappucci e prodotti locali a cui hanno partecipato 80/90 persone.
Visto il successo dell'iniziativa, il 29 ottobre 2017 si è svolta la seconda edizione che ha visto aumentare il numero delle persone sia coinvolte nella preparazione (Massimiliano, Alessandro, Gianluca e Daniele con alcuni amici, Lorenzo, Claudio, Michele e Renzo), sia nella partecipazione (circa 200 persone in tutto). Folto anche il gruppo femminile che ha fatto, come al solito, molta manovalanza sia in cucina, sia nel servizio, sia nelle pulizie, sia negli addobbi: Anna Fagherazzi, Anna Ori, Angela, Angelina, Eleonora, Giovanna, Giuliana (anche per la lotteria), Gianna, Ilda, Lorella, Marilena, Martina, Riccarda, Sara, Sandra, Stefania di Irma, Stefania e Verena aiutate da Vincenzo e da Maurizio.
Un grosso grazie all'Anteas Pelego per il servizio navetta attraverso la disponibilità di Rino e a Oscar Colussi per averci messo a disposizione la sede A.N.A.
Quest'anno abbiamo avuto anche diversi banchi che vendevano prodotti locali, tipici della stagione; la possibilità di una visita guidata alla chiesa e, infine, la presenza della Corale Zumellese con i suoi canti di musica sacra.
Come vedete sono state davvero tante le persone (mi scuso se ho dimenticato qualcuno) che si sono impegnate affinché tutto riuscisse bene. Un grazie a loro (soprattutto a chi si è assunto tutta la responsabilità dell'evento) e ai partecipanti che, nonostante qualche piccolo disguido, sono stati collaborativi e sereni. Tutto ciò ha creato un clima davvero bello e cordiale.
Questo quanto ha scritto il Presidente del Rotary Club Cadore-Cortina:
La piccola comunità di Vinigo ha esaltato con questa manifestazione il cappuccio che è diventato un prodotto tipico nella provincia di Belluno e nel Veneto. L'evento ha visto la partecipazione anche di persone provenienti dai paesi limitrofi e, in particolare, del presidente del Rotary club Cadore-Cortina Renzo Zagallo e di sua moglie Giuliana, del prefetto Patrizia Luca e di suo marito Erminio, della presidente della Commissione progetti, Claudia De Mario e di suo marito Giusto, del figlio Antonio e della nuora Marina, per condividere questo momento di gioia all'insegna dell'amicizia. Il Comitato per le attività paesane ancora una volta si è dimostrato all'altezza sia nell'accoglienza, sia nel servizio.
Lo scopo di questa manifestazione è stato soprattutto la raccolta fondi per il restauro della Chiesa di San Giovanni Battista.

L'Associazione "Vita senza Dolore Onlus"

L'associazione *"Vita senza Dolore Onlus"*, costituitasi con atto notarile il 24 settembre 2009 a Pieve di Cadore (BL) e iscritta presso il Registro Regionale delle Associazioni Onlus, è nata spontaneamente per offrire una più completa assistenza medico-sociale agli abitanti delle terre alte della provincia di Belluno.
Il suo scopo è quello di attuare unicamente finalità di solidarietà sociale perseguendo lo studio, la promozione, l'organizzazione e l'attuazione di forme di assistenza psicologica e sociale, dirette ad alleviare primariamente le sofferenze degli ammalati di cancro e di altre malattie evolutive irreversibili, fornendo gratuitamente ausili (quali letti elettrici, materassi antidecubito, carrozzine ecc...) a domicilio ai pazienti della Valle del Boite - Ampezzo, del Centro Cadore e del Comelico-Sappada. Conta attualmente una quarantina di soci.
Dal marzo di quest'anno ad oggi l'associazione ha soddisfatto le richieste di ausili di 18 famiglie per i loro familiari gravemente ammalati. Il presidente, prof. Renzo Zagallo, ha riferito che *"sono pervenute anche richieste di aiuto da parte di familiari di pazienti malati di Alzheimer. Si tratta di patologie che durano molti anni e che chiedono un carico assistenziale molto elevato e molto prolungato togliendo vita e qualità di vita anche a chi assiste questi pazienti. Sofferenza e senso di isolamento sono molto intensi e frequenti tra i familiari. Questi malati sono in aumento".*

RZ

NOTIZIE

"Ripartiamo" da dove ci eravamo lasciati… ovverosia dal febbraio 2016!

➢ Per quanto riguarda le festività tutto è proseguito come al solito: il triduo pasquale, il rosario del mese di maggio con la processione alla grotta, la festa di San Giovanni, San Lorenzo, l'Assunta, il Natale. In occasione della festa del Santo Patrono 2016 abbiamo ripreso, durante la processione, il tema "Misericordiosi come il Padre" (eravamo nell'Anno della Misericordia"); abbiamo avuto a disposizione il nuovo tendone per il pranzo insieme sul sagrato e abbiamo "lanciato" grazie a Sandra e Maurizio, le magliette con la scritta "I Love Vinigo" che hanno riscosso un discreto successo. Ad esse sono seguiti i grembiuli con la frase "Vinigo is magic" per il giugno 2017. Ci siamo preparati al Natale 2016 con alcuni racconti – proposti in chiesa durante le quattro domeniche di Avvento – tratti dal libro "Lacrime di sale" di Pietro Bartolo. Si tratta di storie di immigrazione che consigliamo a tutti per comprendere di più il fenomeno dei migranti che riguarda da vicino l'intera Europa.

➢ Il 3 luglio 2016 un gruppo di studenti americani – ospiti a Borca – ha fatto visita al nostro paese e alla chiesa.

➢ "Estate tizianesca". Il 10 luglio 2016 un folto gruppo di persone ha visitato Vinigo, i suoi orti e la sua chiesa. Al termine Massimiliano Gregori ha offerto una degustazione con i prodotti locali.

➢ Il 23 luglio 2016 il prof. Renzo Zagallo ha organizzato una serata per approfondire la conoscenza della chiesa di San Giovanni Battista. Il prof. Andrea Gallo – autore del libro "*La chiesa di San Giovanni Battista di Vinigo"* - ha descritto pale e affreschi dell'edificio sacro. L'appuntamento si è concluso con la visione di un DVD contenente immagini della chiesa preparato dallo stesso Renzo.

➢ Il 19 agosto 2016 è stato organizzato – presso la sede A.N.A. - un torneo di burraco grazie a Lalla e Riccarda il cui ricavato è andato alla parrocchia per i progetti di restauro della chiesa. Buona la partecipazione e assicurato il divertimento!

➢ Nove anni dopo la nascita di Giulia e Aurora e cinque anni dopo quella di Ines, il 25 novembre 2016 è nata Teresa Marchioni. Come vedete il futuro qui continua a costruirsi al femminile!!!

Complimenti e auguri a mamma Silvia e papà Marco!!!

➢ Il 6 gennaio 2017 si è tenuto, in chiesa, il concerto dell'Epifania con la partecipazione del coro Volinvoce diretto da Gabriella Genova che "ha tenuto a battesimo" il coro di voci bianche Simpatiche Vibrazioni (di cui fa parte anche Aurora Pivirotto) guidato da Illia Fiori. Una serata dal sapore decisamente natalizio!

➢ Il 29 giugno 2017 sul sagrato della chiesa è stata piantata una giovane quercia (“quercus robur”) in sostituzione dell’ippocastano centenario abbattuto l’anno precedente perché pericoloso. Giovanna e Maria si sono occupate di “abbeverarla” per tutta l’estate con 15 litri di acqua al giorno. Per ora è sopravvissuta ai forti venti e alle prime nevicate … Speriamo bene!

➢ Congratulazioni a Valeria Bozza e a Gianluca Della Bona per aver superato gli esami di stato (luglio 2017) rispettivamente del liceo delle scienze umane (Belluno) e dell’istituto tecnico tecnologico (Pieve di Cadore). Tanti auguri alla prima per il suo percorso universitario (Conservazione dei beni culturali a Venezia) e al secondo per il suo impegno lavorativo. Complimenti anche ad Angelica Conte che, superate le scuole medie, si è iscritta al liceo scientifico di Cortina.

➢ Quest’anno il 23 luglio abbiamo ospitato anche il concerto di tre cori: la Corale di Lorenzago, il Coro polifonico Solenote e il Coro Cortina nell’ambito della rassegna “Dolomiti in coro 2017”. Bella e vivace serata di musica!

➢ Anche dalle pagine del nostro bollettino vogliamo ricordare un sacerdote speciale, don Francesco Soccol, scomparso il 2 agosto, a soli 65 anni, in seguito ad un malore presso il bivacco Cadore dopo aver percorso una ferrata. Ha condiviso per diversi anni la canonica di Valle di Cadore con il nostro parroco prima di essere trasferito in Val Zoldana e poi a Cavarzano. È sempre stato un parroco attento, accogliente e paziente … un vero fratello per tutti coloro che gli hanno voluto bene. A-Dio don Francesco!

➢ Il 3 agosto 2017 c’è stato il concerto del Coro San Vito diretto dal maestro Natalino Brugiolo che ha così festeggiato anche a Vinigo i suoi 40 anni di attività (18 giugno 1977: la prima esibizione alla presenza di Giancarlo Bregani, scrittore e compositore, direttore per vent’anni, 1967-87, del Coro Cortina). Congratulazioni a tutti!

➢ Il successivo 6 agosto la chiesa ha ospitato il concerto del tenore Andrea Sava e del soprano Raffaella Benori, accompagnati al pianoforte da Mauro Dalla Massara, che hanno eseguito musiche da salotto di fine Ottocento. Ringraziamo Lino per l’organizzazione.

➢ Il 10 agosto 2017 sul sagrato della chiesa si è esibita la banda Valboite.

➢ Sabato 12 agosto a Vodo è stato dato il saluto alle suore “Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto” che, dopo 91 anni di servizio (dal maggio 1926), hanno lasciato la nostra comunità parrocchiale. Alla presenza di tutte le Autorità, della Madre Generale, dei Gruppi di volontariato di Vodo e Borca e di molti paesani è stata conferita loro la cittadinanza onoraria. Successivamente è stata celebrata una santa Messa seguita dallo scoprimento di una targa a loro dedicata sulla facciata della scuola dell’infanzia.

➢ “Estate tizianesca”. Il 19 agosto 2017 si è esibita – in chiesa – la Dolomiti Symphonia con Roberta Majoni e Delio Cassetta. Sono stati eseguiti brani di Vivaldi, Pergolesi e Mozart dedicati alle vittime dell’attentato terroristico di Barcellona (del 17/08). Coincidenza ha voluto che in quell’occasione fosse presente anche una famiglia del capoluogo della Catalogna che ha ringraziato commossa per l’omaggio alla gente della sua terra.

➢ “Estate tizianesca”. Com’è ormai consuetudine la chiesa di San Giovanni ha ospitato anche due conferenze del docente universitario di storia dell’arte Bernard Aikema. La prima – il 14 agosto 2016 – su Hieronymus Bosch (1453 – 1516), pittore olandese visionario e ironico; la seconda – il 14 agosto 2017 – sui colori del disegno di Giambattista Tiepolo (1696 – 1770), uno dei pittori più famosi del Settecento veneziano. Ad entrambi gli appuntamenti la presenza è stata numerosa e particolarmente interessata.

➢ I lavori del Comune 2016/17. Lo scorso anno sono stati ricostruiti i muri (ormai pericolanti) della strada tra il capitello della Madonna e la curva successiva al tornante delle “vasche”; quest’anno è stato ricostruito il ponte subito prima del tornante del “Bus” ed è in fase di ultimazione l’allargamento del precedente tratto di strada (non è certo però che i lavori possano essere conclusi entro l’anno vista la neve e le temperature piuttosto basse). Nella primavera 2017, inoltre, la piazza è stata dotata di un nuovo impianto di illuminazione: i lampioni attuali creano un’atmosfera particolarmente bella e suggestiva.

➢ Sabato 9 dicembre si è presentata al pubblico – nella sede A.N.A. – l’associazione “Il Clubino” fondata da Maria Rosa Brini, Claudio De Lorenzo, Giampietro De Lorenzo Tomea, Maria De Lorenzo, Walter Furlan ed Enrica Pivirotto con la finalità di recuperare l’edificio della latteria e di portare avanti altri piccoli interventi di recupero di alcuni angoli del nostro paese. A tutti loro un grosso in bocca al lupo!

➢ Infine un grosso grazie alle persone che continuano a darsi da fare – nei modi più diversi – per consentire almeno l’avvio di qualche lavoro di restauro della chiesa. Grazie davvero!!!

All’albero della chiesa …

Era scritto che tu dovessi andartene non molto tempo dopo Ines.
Due ultracentenari che hanno vissuto vicino per così tanto tempo
non potevano che continuare a farsi compagnia
in “cieli nuovi e terre nuove”.
Lei, di te, diceva: “L’é là da senpre …”.
E tu potresti dire la stessa cosa: “L’èi vedůđa nase”…
Ma tu non hai visto venire al mondo solo lei…
hai visto nascere tutti noi,
hai visto vivere tutti noi,
hai visto crescere e invecchiare molti di noi.
SEI STATO IL NOSTRO ALBERO.
Solido, imponente… maestoso!
Da bambini ci siamo spesso nascosti dietro al tuo tronco
nelle nostre interminabili partite a pén-pèn o a nascondino.
Da adolescenti ci siamo seduti ai tuoi piedi
per raccontarci tutti i nostri piccoli e grandi segreti.
Da adulti ti siamo passati accanto infinite volte
correndo al lavoro o affaccendati in altre mille incombenze.
Da anziani ti abbiamo avvicinato
per condividere i ricordi di una vita.
SEI STATO IL NOSTRO ALBERO.
In primavera con le tue fitte fronde
ci hai protetti dalla pioggia;

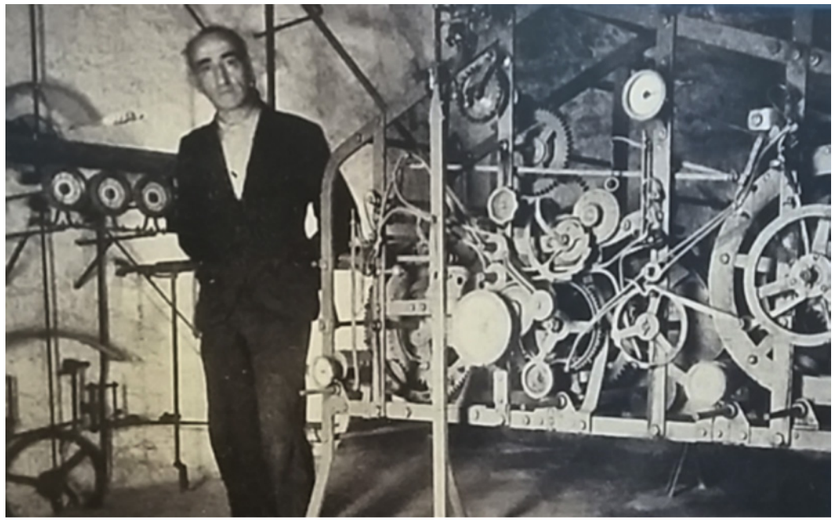
nelle calde giornate estive
i tuoi rami ci hanno dato il sollievo dell’ombra;
d’autunno le tue foglie
ci hanno riempito gli occhi dei colori più belli;
d’inverno, imbiancato di neve, ci hai regalato
nuovo incanto e nuova magia.
SEI STATO IL NOSTRO ALBERO.
Sentinella attenta e fedele
hai protetto e abbellito la chiesa di San Giovanni,
la tua chiesa.
Hai udito la Parola eterna annunciata ogni domenica;
hai sentito i canti … a volte riusciti, a volte meno (!);
hai sorriso nei momenti di festa e pianto in quelli di dolore.
Hai visto partire e tornare tante processioni …
Con particolare impazienza hai atteso l’uscita dell’Assunta a ferragosto:
sapevi che quell’immagine gentile avrebbe fatto cessare la pioggia
e avrebbe consentito al sole di avvolgerti di luce.
SEI STATO IL NOSTRO ALBERO.
Ora il nostro tempo insieme è terminato.
Hai fatto il tuo percorso e ormai sei troppo stanco
per reggere ancora il ritmo delle stagioni.
Hai dato tutto quello che potevi e senti che ora è tempo di andare …
Noi ti ringraziamo per aver accompagnato la nostra vita
e quella di coloro che ci hanno preceduto …
A-Dio!

Vinigo, 17 giugno 2016

UN SALTO INDIETRO NEL TEMPO…

Adamo Marchioni (1894 – 1981)

Nacque a Vinigo il 16 aprile 1984. Nella prima grande guerra combattè tra gli alpini; passò la prigionia nel campo di Mauthausen, dove si interessò con passione agli studi di meccanica. Nel 1927, con materiali di recupero di arnesi bellici, costruì un orologio con 15 diversi quadranti, con le indicazioni delle ore in diversi fusi orari e con quelle del giorno, della settimana, del mese con le fasi della luna. Nel 1928 aprì a Peaio con il socio Giorgio Da Col di Calalzo una falegnameria dotata di attrezzature da lui congegnate per produrre mobili artistici. Purtroppo il fabbricato andò completamente distrutto per un incendio nel 1935 e Adamo, sconfortato, decise di trasferirsi prima a Vellai di Feltre e poi a Barza d'Ispra (Varese), a servizio presso i religiosi dell' ordine dei "Figli di don Guanella". Qui realizzò un altro bellissimo orologio che venne inaugurato nel 1940. Da allora divenne famoso come il "mago dell'orologio di Barza". Visse poi sempre in questa località, che è vicina al lago Maggiore, realizzando altri congegni ed opere in ferro, fino alla morte, giunta il 13 gennaio 1981.



(a cura di Marco Moretta)

Nella parte superiore del quadrante, l'orologio principale, che indica l'ora locale, è circondato da altri otto orologi, che indicano l'ora esatta di Buenos Aires, New York, San Francisco, Sidney, Tokyo, Manila e Gerusalemme.

Il motto latino significa "*Figlio, conserva il tuo tempo*" ed è tratto dall'Ecclesiaste (4, 23)

Nella parte inferiore sono collocati tre quadranti che indicano il giorno della settimana, il giorno del mese e il mese.

L'angolo del ricordo

Proseguiamo con il ricordo dei nostri paesani scomparsi negli anni 1997/98, 2007/08 e 2017. Ne mancano due di cui non siamo riusciti a recuperare le foto (Alma Marchioni e Anna Giacin).

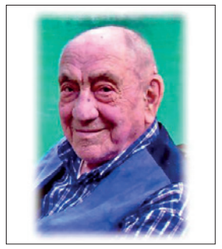
Maria Marchioni
(2.2.1903 - 15.2.1997)

Maria Pivirotto
(13.3.1937 - 28.9.1997)

Ernesta Pivirotto
(4.12.1913 - 22.4.1998)

Maria Marchioni
(5.3.1909 - 11.5.1998)

Carmela De Lorenzo
(30.8.1905 - 13.7.1998)



Cornelio De Lorenzo
(6.5.1915 - 10.1.2007)

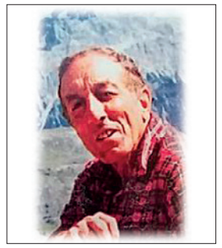
Dina Della Bona
(22.1.1926 - 31.1.2007)

Costantina Pivirotto
(12.1.1947 - 25.7.2007)

Olga Sala
(24.1.1920 - 27.10.2007)

Guido De Lorenzo
(27.11.1929 - 11.1.2008)

Ismaele De Lorenzo
(23.6.1934 - 17.9.2008)



Ernesto Pivirotto
(30.8.1931 - 2.2.2017)

Eride Bertoldo
(19.9.1924 - 5.3.2017)

Ermenegildo Marchioni
(21.10.1933 - 28.3.2017)

Livio Marchioni
(2.9.1940 - 13.6.2017)

ANAGRAFE 2016 - 2017

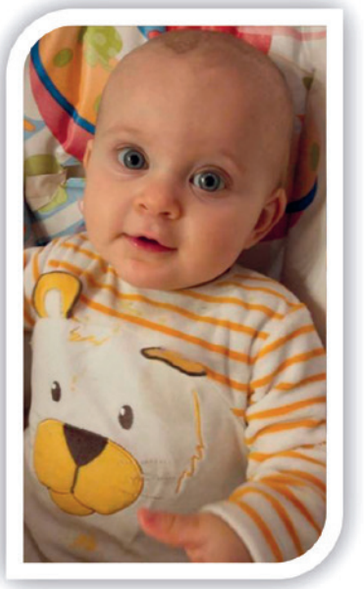
❖ Defunti

2017

- 2 febbraio: Ernesto Pivirotto di 85 anni, sepolto a Vinigo il 4.
- 5 marzo: Eride Bertoldo di anni 92, ved. Barbato (cimitero di Cortina).
- 28 marzo: Ermenegildo Marchioni, di anni 83 morto a Verona e posto nel cimitero di Vinigo il 9 maggio.
- 13 giugno: Livio Marchioni di 76 anni, morto all'ospedale di Belluno il 13 giugno e sepolto a Vinigo il 15.

Ricordiamo qui anche Renzo Signorelli (marito di Iva Della Bona) e Carlo Biscaro (marito di Norina Pivirotto), presenze costanti nel nostro paese soprattutto d'estate, recentemente scomparsi.

❖ Battesimi



2017

- 30 aprile: Giulia Martini di Michele e Sonia Ortile (residenti a Peaio).
- 16 luglio: Elena Castoldi di Gianluca e Karim De Lorenzo.
- 23 luglio: Giada Corbella di Luciano e Marika Berti.
- 22 ottobre: Teresa Marchioni di Marco e Silvia Cellini (residente in paese e nata il 25 novembre 2016).
- 26 novembre: Kevin di Samuel e Monica Ghiretti.

❖ Prime Comunioni

Il 7 maggio dieci bambini, preparati dalla catechista Lucia Marchioni, hanno ricevuto la prima comunione. Tra loro anche Giulia Pivirotto e la un po' "nostra" Erika Gregori: buon cammino a tutti!

❖ Matrimoni

2016

- 24 settembre: Federica Hofer e Matteo Venturini.
- 1° ottobre: Giada Gregori e Daniele Marinello.

2017

- 3 maggio: Sabrina Spagnol e Enzo Bozza (rito civile).
- 3 giugno: Varonica Coppini e Davide Varettoni.
- 1° ottobre: Eva Busato e Alberto Benedetti

❖ Anniversari

2017

- 26 novembre: Renzo Zagallo e Giuliana Bolge hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio. Congratulazioni vivissime!
- 3 dicembre: con una bicchierata in canonica dopo la Messa abbiamo celebrato anche i 40 anni di sacerdozio di don Gianni. Complimenti anche a lui!

Ricordiamo anche i 90 anni di questo bollettino:
il primo numero è uscito nel lontano febbraio 1927!!!

Ricordiamo che il bollettino si può leggere anche sul sito www.vinigo.com.
Eventuali contributi:
conto corrente bancario IT 23 K 02008 61039 000003867828
Unicredit Banca - Agenzia di Borca di Cadore (BL)
Intestazione: Curazia di Vinigo (parrocchia di Vodo di Cadore)